



## Il classico di Huysmans La vita inutile di un travet finito «Nella corrente»

Lo scrittore francese Joris-Karl Huysmans (1848- 1907) è celebre soprattutto per il suo romanzo *À rebours* (*Controcorrente*). L'opera, pubblicata nel 1884 e considerata una sorta di "Bibbia del decadentismo", ha al centro uno spirito aristocratico- il duca Jean Des Esseintes- che si consacra al culto della bellezza, della sensualità e del raffinato amoralismo. Due anni prima di scrivere la sua "Bibbia", però, Huysmans, nel romanzo *À vau-l'eau*, ora proposto dalle Edizioni Clichy (*Nel-*

*la corrente*, a cura di Stefano Lanuzza, pp. 104, euro 8), aveva creato il personaggio di Jean Folantin, l'opposto del bel tenebroso Duca. Infatti Folantin, un travet tiranneggiato dal capufficio, calvo, malaticcio, claudicante, senza famiglia e senza affetti, ipocondriaco, conduce un'esistenza grigia tra vecchie stradine e trattorie a poco prezzo, bagni pubblici e bancarelle di libri usati. Rari gli incontri che, in ogni caso, non lasciano il segno. In un crescendo di disagio e disgusto, Folantin

vagabonda per la sua Parigi. E si sente minacciato, ferito dalla volgarità dilagante. Meglio rifugiarsi in una scontrosa solitudine. In apparenza Folantin è l'opposto di Des Esseintes, solitario, sì, ma "sovrano" tra cose belle e rare. Nessun estetizzante solipsismo, invece, per l'impiegatuccio. Ma il «dandy irrealizzato» che non può permettersi una «vita estetica» ara il solco per Des Esseintes, in rivolta contro il mondo moderno.

M.BER. GUA.